

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 71 del 6/3/2020*

## In questo numero:

*La cultura orizzontale di Giovanni Solimine e Giorgio Zanchini*



**La CULTURA ORIZZONTALE**  
di Giovanni Solimine e Giorgio Zanchini  
editore Laterza

*Women. Un mondo in cambiamento – presso Santa Maria della Vita a Bologna*



**WOMEN. Un mondo in cambiamento. Mostra fotografica**  
nel Complesso di Santa Maria della Vita a Bologna  
fino al 17 maggio

*Istruzioni per diventare fascisti al Duse di Bologna*



**Istruzioni per diventare fascisti di MICHELA MURGIA**  
al Teatro Duse di Bologna  
il 18 marzo

*La riscoperta di un capolavoro a Palazzo Fava a Bologna*



**La riscoperta di un capolavoro: il POLITTICO GRIFFONI**  
a Palazzo Fava di Bologna  
dal 12 marzo al 28 giugno

*Ri-scrivere l'Altro in Salaborsa a Bologna*



**La riscrittura di classici: CAMUS e MILLÁS**  
in Salaborsa di Bologna  
il 12 marzo

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La cultura orizzontale di Giovanni Solimine e Giorgio Zanchini

<b>Titolo</b>	La cultura orizzontale
<b>Autori</b>	Giovanni Solimine e Giorgio Zanchini
<b>Editore</b>	Laterza

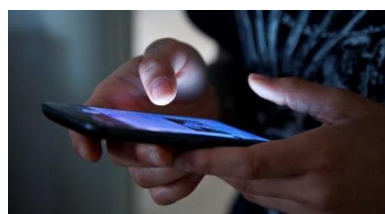
**Giovanni Solimine** e **Giorgio Zanchini** nel nuovo libro **La cultura orizzontale** (edito da Laterza) affermano che: **si legge in modo diverso dal passato, ci si informa in maniera più complessa.**



**Sono soprattutto i giovani ad avere abitudini di consumo culturale e mediale assai lontane da quelle dei loro genitori.** Ma cos'è questo "nuovo" che sta prendendo il posto del vecchio? A cinquanta anni dalla nascita di **Internet**, possiamo constatare che nel mondo dell'informazione digitale la vastità di contenuti a disposizione è una risorsa inestimabile, ma come discernere la bontà e l'affidabilità dei contenuti? La cultura orizzontale, priva di mediatori (o almeno così parrebbe) e non gerarchica, può davvero fare a meno del sapere tradizionale? Se dobbiamo affrontare una ricerca veloce e senza particolari necessità di approfondimento, la prima cosa che facciamo è accendere lo **smartphone**, digitare le parole-chiave e affidarci al motore di ricerca. **Non è cosa nuova che il web**

**abbia cambiato sensibilmente il nostro approccio alla ricerca, ma negli ultimi anni i mutamenti si sono moltiplicati, soprattutto per via dell'iperconnessione, che ha alterato l'idea stessa di cultura.** Fin da un primo sguardo, appare chiaro come la rete abbia interferito con la definizione stessa di cultura:

**nel corso degli anni, la disponibilità di informazioni è andata crescendo a dismisura, mentre l'accessibilità ai contenuti si è fatta sempre più semplificata e a portata di clic;** fondamentale per accedere all'informazione è, soprattutto, essere in grado di usare le nuove tecnologie.



Tuttavia, **l'enorme quantità di dati attualmente in rete è disordinata, e servono alcuni strumenti – a cominciare dal proprio senso critico – per scegliere consapevolmente entro il marasma di informazioni.** È possibile ricomporre il sapere tradizionale e la nuova cultura orizzontale, ovvero non gerarchizzata?

Le pratiche culturali online sono complementari o del tutto alternative al sapere analogico? Queste domande, che restano aperte e alle quali

sarà il futuro a rispondere, sono però fondamentali nell'approccio al problema.

**Per ulteriori informazioni consultare:**

<https://www.illibraio.it/cultura-orizzontale-solimine-zanchini-1303980/>

**Giovanni Solimine**, studioso di biblioteconomia e da sempre interessato ai problemi dell'editoria e della lettura, è autore dei primi dieci capitoli del volume. Insegna alla **Sapienza – Università di Roma**, dove dirige il **dipartimento di Scienze documentarie, linguistiche e filologiche**. Studioso di problemi del libro, dell'editoria, della lettura e delle biblioteche, è stato presidente del **Forum del libro** e componente del **Consiglio superiore dei beni culturali**. Ha pubblicato, tra gli altri, i volumi **L'Italia che legge** e **Senza sapere**.



I successivi capitoli si devono a **Giorgio Zanchini**, scrittore, giornalista e conduttore radiofonico, oltre che presentatore dell'ultima stagione della trasmissione televisiva **Quante storie** su **Rai Tre**. Laureato in Legge all'Università della **Sapienza di Roma**, si è specializzato in giornalismo e comunicazioni di massa alla Università **LUISS Guido Carli** di

**Roma**. Nel **1996** è entrato alla **Rai** per concorso. Ha condotto "**Il baco del millennio**", "**Radio anch'io**". Si occupa in particolare di giornalismo anglosassone e giornalismo culturale. Con Lella Mazzoli è il direttore del **Festival del giornalismo culturale di Urbino e Fano**. Fa parte del comitato scientifico de **Problemi dell'Informazione**.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Women. Un mondo in cambiamento – presso Santa Maria della Vita a Bologna

<b>Cosa</b>	Women. Un mondo in cambiamento. Mostra fotografica
<b>Dove</b>	Nel Complesso di Santa Maria della Vita a Bologna
<b>Quando</b>	fino al 17 maggio

**WOMEN. Un mondo in cambiamento** è una mostra organizzata da **Genius Bononiae** presso il Complesso di **Santa Maria della Vita** di **Bologna** fino al **17 maggio**, che propone un viaggio nella conduzione femminile di ogni latitudine, visto dagli obiettivi dei reporter della **National Geographic Society**. **La mostra vuole raccontare i cambiamenti avvenuti in un secolo di storia attraverso prospettive diverse, con uno sguardo critico sulla situazione mondiale delle donne, celebrandone la forza e denunciando al tempo stesso le disuguaglianze culturali. La storia delle donne nel mondo è una storia complessa piena di difficoltà, di gioia**

**d'amore e di riscatto. Per maggiori informazioni consultare:**  
[https://genusbbononiae.it/mostre/women\\_unmondoincambiamento/](https://genusbbononiae.it/mostre/women_unmondoincambiamento/)

L'esposizione raccoglie una selezione di immagini tratte dallo straordinario archivio del **National Geographic** focalizzando l'attenzione sui problemi, le sfide di ieri, oggi e domani in diversi paesi ed epoche. È



articolata in **6 sezioni:**

**Beauty/Bellezza,**  
**Joy/Gioia,**  
**Love/Amore,**  
**Wisdom/Saggezza,**  
**Strength/Forza,**  
**Hope/Speranza**

**Ogni immagine ritrae alcuni aspetti dell'esistenza**

**femminile e mostra al pubblico come la figura della donna e la sua**

**rappresentazione si è evoluta nel tempo. Così le immagini festose delle ballerine di samba che si riversano nelle strade durante il carnevale di Salvador da Bahia si alternano a quelle delle raccogliatrici di foglie di the in Sri Lanka. E ancora il ritratto di donna afghana in burqa integrale rosso che trasporta sulla testa una gabbia di cardellini, potente metafora di oppressione, si contrappone all'immagine di libertà e bellezza di una pausa sigaretta a Lagos, in Nigeria.** A **100 anni** dalla concessione del diritto di voto alle donne negli Stati Uniti, la mostra riflette sul passato, presente e futuro delle donne illustrandone alcuni aspetti e incentrandosi sugli obiettivi di sviluppo che le vedono al centro di ogni processo di crescita sociale, politica, economica.

Una sezione della mostra è dedicata a **Portraits/Ritratti**, scatti intimi e biografie di un gruppo di donne iconico, attiviste politiche, scienziate e celebrità intervistate dal **National Geographic** per un numero speciale della rivista pubblicato nel **novembre 2019**, ai tempi della prima donna alla direzione del giornale **Susan Goldberg**. Tra i ritratti quelli di **Nancy Pelosi Speaker della Camera dei rappresentanti in America**, la conduttrice **Oprah Winfrey**, il Primo Ministro neozelandese **Jacinda Ardern** e la Senatrice a vita **Liliana Segre**.

Il complesso monumentale di **Santa Maria della Vita**, è stato riaperto al pubblico a maggio **2010** in seguito ai restauri, entrando a far parte del percorso **Genus Bononiae**. La chiesa, con la cupola disegnata dal **Bibiena**, è il più importante esemplare di Barocco bolognese; **al suo interno custodisce il famoso Compianto sul Cristo Morto di Niccolò dell'Arca, quell' "urlo di pietra", come lo ha definito Gabriele D'Annunzio, che tanto ha influenzato la storia della cultura italiana (foto a destra)**. Accanto alla chiesa l'**Oratorio**, in cui è possibile ammirare il gruppo scultoreo del **Transito della Vergine** di **Alfonso Lombardi**, e il **Museo della Sanità e dell'Assistenza**. Nel complesso ha sede anche la **Schola Gregoriana Benedetto XVI**, un progetto volto a promuovere la conoscenza e la diffusione del canto gregoriano.



### Istruzioni per diventare fascisti al Duse di Bologna

<b>Cosa</b>	<i>Istruzioni per diventare fascisti di Michela Murgia</i>
<b>Dove</b>	<i>al Teatro Duse di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>il 18 marzo</i>

Il **18 marzo** alle 21 al **Teatro Duse** di **Bologna** **Michela Murgia** recita un monologo dal titolo **ISTRUZIONI PER DIVENTARE FASCISTI**. Questo monologo offre istruzioni di metodo e, in particolare, istruzioni di linguaggio, l'infrastruttura culturale più manipolabile di cui disponiamo. **Manipolando gli strumenti democratici si può rendere fascista per anni un intero paese senza nemmeno dirla mai la parola "fascismo", facendo in modo che il linguaggio fascista sia accettato socialmente in tutti i discorsi, buono per tutti i temi, come fosse una scatola senza etichette – né di destra né di sinistra – che può passare di mano in mano senza avere a che fare direttamente con il suo contenuto.** Il contenuto: ecco il problema essenziale. Provare ad affermare il fascismo sul piano delle idee è lungo,



complicato e conflittuale e alla fine si rivela inutile. Se si agisce sul metodo, invece, le cose verranno da sé. Dando prova di un'incredibile capacità dialettica, **Michela Murgia** usa sapientemente la provocazione, il paradosso e l'ironia per invitarci ad alzare la guardia contro i pesanti relitti del passato che inquinano il presente. E ci mette davanti a uno specchio, costringendoci a guardare negli occhi la parte più nera che alberga in ciascuno di noi. Dice **Michela Murgia**: «**Essere democratici è una fatica immane. Significa fare i conti con la complessità, fornire al maggior numero di persone possibile gli strumenti per decodificare e interpretare il presente, garantire spazi e modalità di partecipazione a chiunque voglia servirsene per migliorare lo stare insieme. Inoltre non a tutti interessa essere democratici. A dire il vero, se guardiamo all'Italia di oggi, sembra che non interessi più a nessuno, tanto meno alla politica. Allora perché continuiamo a perdere tempo con la democrazia quando possiamo prendere una scorciatoia più rapida e sicura? Il fascismo non è un sistema collaudato che garantisce una migliore gestione dello Stato, meno costosa, più veloce ed efficiente?**»



Queste considerazioni sono raccolte nel libro edito da **Einaudi** dal titolo, ovviamente, **ISTRUZIONI PER DIVENTARE FASCISTI**. **Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: UBO4342778**

**Per ulteriori informazioni sullo spettacolo consultare:**

<https://teatroduse.it/spettacoli/istruzioni-per-diventare-fascisti-michela-murgia/>

**Michela Murgia** è una scrittrice, blogger e drammaturga, autrice del bestseller **Accabadora** e vincitrice dei premi **Campiello**, **Dessi** e **SuperMondello**. Nel suo primo libro, **Il mondo deve sapere**, dapprima



concepito e praticato come un blog, **ha raccontato satiricamente la realtà degli operatori di telemarketing all'interno del call center di un'importante multinazionale, descrivendo lo sfruttamento economico e la manipolazione psicologica a cui sono sottoposti questi lavoratori precari**. Il libro, nato da una personale esperienza all'interno del telemarketing della **Kirby**, è stato portato in scena con l'opera teatrale **Il mondo deve sapere**, e ha ispirato la sceneggiatura del film **Tutta la vita davanti di Paolo Virzì con Isabella Ragonese, Sabrina Ferilli, Elio Germano, Valerio Mastandrea e Massimo Ghini**. Nel **2018** il suo **L'inferno è una buona memoria. Visioni da Le nebbie di Avalon di**

**Marion Zimmer Bradley** ha inaugurato la collana **PassaParola** di Marsilio. Nel **2019** per Mondadori ha pubblicato insieme a **Chiara Tagliaferri** il libro dal titolo **Morgana**.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La riscoperta di un capolavoro a Palazzo Fava a Bologna

<b>Cosa</b>	La riscoperta di un capolavoro: il Polittico Griffoni
<b>Dove</b>	a Palazzo Fava di Bologna
<b>Quando</b>	dal 12 marzo al 28 giugno

È aperta fino al **28 giugno** a **Palazzo Fava di Bologna** la mostra dedicata a **LA RISCOPERTA DI UN CAPOLAVORO**. Palazzo Fava propone una mostra evento che riporta in città un capolavoro dell'arte pittorica dopo 300 anni di esilio: **uno dei massimi capolavori del Rinascimento italiano - il Polittico Griffoni di Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti - torna a riunirsi nelle sue 16 tavole grazie alla collaborazione di 9 musei internazionali**. Il Polittico Griffoni, a 550 anni dalla sua realizzazione e 300 dalla sua disgregazione, torna a splendere nella sua integrità, in un'esposizione che per la prima volta ne riunisce tutte le parti esistenti, grazie agli straordinari prestiti di tutti i Musei proprietari:

**National Gallery di Londra, Pinacoteca di Brera di Milano, Louvre di Parigi, National Gallery of Art di Washington, Collezione Cagnola di Gazzada (Va), Musei Vaticani, Pinacoteca Nazionale di Ferrara, Museum Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, Collezione Vittorio Cini di Venezia.**

Accanto all'esposizione delle singole opere, al **Piano Nobile** di **Palazzo Fava** i visitatori possono godere della ricostruzione del **Polittico** operata da **Adam Lowe**, fondatore di **Factum Foundation**, che negli ultimi 20 anni si è dedicata alla registrazione, all'archiviazione, al restauro digitale ad alta risoluzione e alla produzione di copie esatte di opere d'arte che uniscono tecnologia e artigianato. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra la **Basilica di San Petronio**, lo studio **Cavina Terra Architetti** e **Factum Foundation**, che a partire dal **2012** ha documentato i 16 pannelli del **Polittico Griffoni**, recandosi in ciascuno dei Musei proprietari. **L'esposizione al secondo piano mostra come le nuove tecnologie diano vita al patrimonio culturale, dimostrando che le opere non sono oggetti fissi nei musei ma forze dinamiche che riflettono come sono state concepite, come vengono valutate, comprese e condivise.**

**Per ulteriori informazioni consultare:**

[https://www.inbolognatoday.com/mostre/palazzo\\_fava/mostra-Riscoperta-di-un-Capolavoro-Bologna.htm#.XIZ9pYpKjIU](https://www.inbolognatoday.com/mostre/palazzo_fava/mostra-Riscoperta-di-un-Capolavoro-Bologna.htm#.XIZ9pYpKjIU)

La superba pala d'altare dedicata a **San Vincenzo Ferrer** fu concepita per la cappella di famiglia di **Floriano Griffoni** all'interno della **Basilica di S. Petronio a Bologna**. La sua realizzazione, collocata tra il **1470** e il **1472**, fu affidata al ferrarese **Francesco del Cossa**, allora all'apice della sua straordinaria carriera artistica, stroncata dalla peste nel **1478**. I contatti tra l'artista e il capoluogo emiliano, attivi per quasi un ventennio, si tradussero nella realizzazione di alcuni capolavori come l'**Annunciazione di Dresda**, la **Madonna del Baraccano** e la **Pala dei Mercanti**. Il **Polittico Griffoni** segnò l'inizio della sua collaborazione con il più giovane **Ercole de' Roberti**, uno dei più formidabili sodalizi artistici del secondo Quattrocento italiano. Assieme a **Cossa** e **de' Roberti** lavorò alla cornice il maestro d'ascia **Agostino de Marchi** da **Crema**. **Attorno al 1725 il nuovo proprietario della cappella, il Monsignore Pompeo Aldrovandi, fece smantellare la pala e destinò le singole porzioni figurate a "quadri d'istanza" della residenza di campagna della famiglia a Mirabello, nei pressi di Ferrara**. Nel corso dell'Ottocento i dipinti entrarono poi nel giro del mercato antiquario e del collezionismo prima di pervenire nei 9 musei che oggi custodiscono le opere.



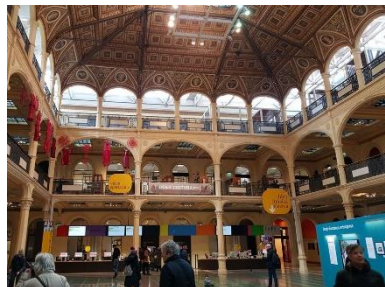
**Floriano Griffoni** fu il dodicesimo figlio di **Matteo** (1351-1426), il più famoso notaio-cronista bolognese. Sopravvisse al padre e ne continuò la professione notarile, con una carriera sicuramente facilitata dalla posizione di privilegio familiare: fu eletto **gonfaloniere del Popolo** per il quartiere di **Porta Procola** nel **1428**. I **Griffoni**, furono tra i protagonisti delle lotte degli inizi del '400 per la supremazia a **Bologna**: prima con i **Canetoli** e i **Zambeccari**, concorrendo al bando di **Antongaleazzo Bentivoglio**, rimasero poi emarginati dalla concentrazione del potere nelle mani dei soli **Canetoli** e quindi si volsero a cercare di cacciare proprio i **Canetoli** per reintrodurre in città i fuorusciti bentivoleschi, cui si allearono.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Ri-scrivere l'Altro in Salaborsa a Bologna

<b>Cosa</b>	La riscrittura di classici: Camus e Millás
<b>Dove</b>	in Salaborsa di Bologna
<b>Quando</b>	il 12 marzo

Il **12 marzo** in sala **Conferenze** di **Salaborsa** di **Bologna** è in programma **Ri-scrivere l'Altro**, con **Maria Chiara Gnocchi** e **Luigi Contadini**, che propongono la riscrittura di un grande classico contemporaneo, **Lo straniero** di **Camus**, da parte di uno scrittore algerino, **Kamel Daoud** che, con il testo **Il caso Meursault**, dà voce alla vittima dell'omicidio fondatore. Accanto a questa proposta è abbinata alla rilettura di opere dello scrittore spagnolo **Juan José Millás**, con **La solitudine di Elena**, **Non guardare sotto il letto**, **L'ordine alfabetico**, evidenziando le simmetrie e le asimmetrie, l'alterità e le metamorfosi riferite, in particolare, alle rappresentazioni del corpo.



**Per maggiori informazioni consultare:**

[https://www.bibliotecasalaborsa.it/eventi/specchiarsi\\_nell\\_altro](https://www.bibliotecasalaborsa.it/eventi/specchiarsi_nell_altro)

**Lo straniero (l'étranger)** è un romanzo dello scrittore e filosofo francese **Albert Camus** (foto a destra), pubblicato nel **1942**. Unanimemente considerato dai critici uno dei romanzi capitali della letteratura universale, diede immediata notorietà all'autore. È la **storia di Meursault**, un piccolo impiegato che vive ad **Algeri** e conduce, come tanti, un'esistenza chiusa in uno squallido conformismo. **Un giorno, quasi per caso, uccide un arabo. Arrestato, egli non tenta neppure di giustificarsi, di difendersi: viene processato e condannato a morte.** L'opera affronta vari interrogativi: **chi sia Meursault - estraneo a sè stesso - un volgare assassino, un folle o un ribelle? Quale significato abbia il suo gesto e il suo comportamento?** **Camus** racconta la storia di un delitto assurdo e denuncia l'assurdità di vivere e dell'ingiustizia universale.



la cama).

**Juan José Millás García** (foto a sinistra), è uno scrittore spagnolo, fra i più importanti romanzieri ed elzeviristi contemporanei del suo paese. La sua famiglia si trasferì, agli inizi degli anni cinquanta, da Valencia a Madrid. **Si iscrisse alla facoltà di Filosofia dell'Università Complutense, ma le sue aspettative vennero deluse da un'università in quel momento vecchia e stantia, e il giovane Juan José abbandonò gli studi universitari per poter dedicare il suo tempo a letture più consone alle sue inquietudini, nonché alla scrittura.** Nel **1998** uscì **L'ordine alfabetico (El orden alfabético)** che vendette più di 70.000 copie e nel **1999** vinse il **Premio de la crítica de la Asociación de escritores y críticos de Valencia**, anno di pubblicazione anche di **Non guardare sotto il letto (No mires debajo de**

**Maria Chiara Gnocchi** è Professoressa associata al **Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne** dell'**Università di Bologna** e i suoi temi di studio principali sono la letteratura francese "entre-deux-guerres", le letterature coloniali, la sociologia della letteratura, la letteratura belga. È Membro del CIEL (*Centre interuniversitaire d'Étude du Littéraire*), del Centro di studio sulla letteratura belga. Dirige la rivista "Francofonia. Studi e ricerche sulle letterature di lingua francese" dal **2013**. Nel **2014** ha conseguito il *Prix du rayonnement des Lettres belges à l'étranger* attribuito dal Ministero della Cultura della *Wallonie-Bruxelles*.



**Luigi Contadini** è Professore associato al **Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne** dell'**Università di Bologna**. Fa parte del Gruppo di ricerca **WeTell** (storytelling e impegno civico) su trauma, memoria e postmemoria nella letteratura e nella cultura contemporanea e del Centro Studi sul Settecento Spagnolo del **Dipartimento di Lingue dell'Università di Bologna**.

